

Le tensioni nella maggioranza

Visco sferza Palazzo Chigi: «Sul Mes troppi pregiudizi ci sono soltanto vantaggi»

► Il governatore di Bankitalia: «Cancellata la condizionalità, il prestito è conveniente» ► Cresce il pressing di Pd e di Iv sul premier ma i Cinquestelle continuano a fare muro

IL CASO

ROMA «Il Mes dal punto di vista economico ha solamente vantaggi». Parola di Vincenzo Visco, governatore della Banca d'Italia, che ovviamente ne spiega anche i motivi: «È un prestito a condizioni migliori di quelle del mercato e per un periodo prolungato, 10 anni. E la condizionalità è solamente spendere i soldi nel settore per il quale è stato designato questo fondo, interventi in campo sanitario. Il problema della Troika non esiste. Un ragionamento da supertecnico che però non manca di scatenare reazioni avverse, visto il dibattito politico-interno alla maggioranza con il Cinquestelle fieramente avversi ma che registra posizioni differenti anche tra le forze di opposizione - sull'opportunità di utilizzare i 36 miliardi del Meccanismo europeo di stabilità che l'Europa ci mette a disposizione per investimenti nel settore sanitario. E così se per il leghista Bagnai l'intervento di Visco è solo «propaganda spicciola», per la forzista Gelmini il premier Conte non può ignorare le parole di Visco e quindi dovrebbe «prendere immediatamente posizione» a favore del Mes e «non far perdere altro tempo pre-

QUALCHE INDICAZIONE SULLE INTENZIONI DELL'ESECUTIVO SUL "MECCANISMO" POTREBBE ARRIVARE DALLA NADEF

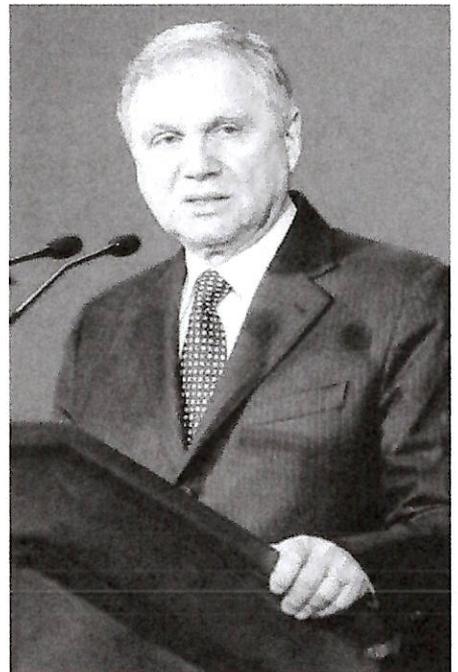
zioso all'Italia». Ma il problema è interno alla maggioranza dove il Pd continua a premere il presidente del Consiglio mentre i grillini continuano a fare muro e il tema dell'utilizzo del Salva-stati alimenta quel congresso permanente che il M5S ha avviato da mesi. «Il passo in più», dopo l'abolizione di Quota 100, «è il Mes». Matteo Renzi lo auspica sui social dopo che il ministro Francesco Boccia, intervistato da La Stampa, prevede un'attivazione del meccanismo «entro l'anno». Qualche indicazione in più sulla volontà dell'esecutivo si capirà dalla nota di aggiornamento al Def che dovrebbe essere presentata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in settimana. I tempi slittano per l'incertezza che a Bruxelles ha avvolto

l'entrata in funzione del Recovery fund che avrebbe dovuto erogare anticipi già dal primo semestre del nuovo anno, ma che ora sconta le frizioni tra i Ventisette.

LO STIGMA

Parlando al festival dell'Economia di Trento, il governatore ha anche ricordato i tre obiettivi che l'Italia si è data in questa fase di contrasto alla pandemia e di rilancio dell'economia: interventi infrastrutturali, assunzione di operatori sanitari e medici, rafforzamento della sanità territoriale. Per raggiungerli «è evidente che servono dei soldi. Si possono trovare sul mercato, costeranno un po' di più ma si trovano sul mercato», osserva Visco. Però ci viene offerta anche un'altra via, che è appunto quella di attingere alle ri-

sorse del Mes. Visco ribadisce: «Non vedo un grave problema a utilizzare questi fondi: l'unico potrebbe essere quello dello stigma, legato a un cattivo utilizzo dei fondi o a una cattiva comunicazione». Insomma il problema non è economico, ma politico e di reputazione, soprattutto se poi «resta soltanto un paese a utilizzare» il Mes. Ma una «discussione nell'ambito del Consiglio europeo» tra i capi di Stato e di governo - suggerisce - potrebbe «mettere in luce i modi migliori di far sì che chi utilizza questi fondi lo faccia senza subire conseguenze». A ogni modo, secondo Visco, «il problema dello stigma» va «affrontato in modo ragionevole, trasparente, senza particolari grida». Di certo non è il momento di sprecare opportunità. Le previsioni



Il governatore Ignazio Visco

Consiglio Ue straordinario occhi puntati sul Recovery

L'APPUNTAMENTO

ROMA Sulla carta il tema del recovery fund non è all'ordine del giorno del Consiglio europeo straordinario in programma a Bruxelles giovedì e venerdì prossimo, 1 e 2 ottobre. I capi di Stato e di governo si dovrebbero incontrare infatti per parlare di temi esteri, in particolare delle relazioni con la Turchia e della situazione nel Mediterraneo orientale. Si prevede che i leader discuteranno inoltre delle relazioni con la Cina, della situazione in Bielorussia e dell'avvicinamento di Alexei Navalny. All'ordine del giorno anche il mercato unico, la politica industriale e la trasformazione digitale.

L'incontro era stato programmato per il 24 e il 25 settembre ma è stato rinviato in quanto il presidente Michel è in quarantena. Nel frattempo comunque si sono acuite le tensioni tra gli Stati europei e nei confronti dell'Europarlamento sul tema della ratifica dell'intesa del luglio scorso che ha dato vita a Next Generation Eu. L'ambasciatore tedesco presso l'Unione europea è intervenuto per evidenziare il rischio di ritardi in tutto il processo, che rallenterebbero anche l'erogazione dei fondi. Non è escluso quindi che la vicenda alla fine arrivi all'attenzione del leader.

e invece qui a ogni giorno è un tormentone perché non si vuole più riconoscere questo». Il vuoto del centrodestra alla kermesse siciliana sarebbe figlio anche di questa situazione. La fronda filo-leghista in Forza Italia però non ci sta e il senatore Francesco Giro lancia un appello agli azzurri: «Io a Catania ci sarò e dovremmo esserci tutti. I post-comunisti vogliono eliminare Matteo per via giudiziaria come hanno cercato di fare con il Cavaliere. Ecco perché, invece di chiacchierare e criticare il capo della coalizione, bisognerebbe andare davanti al tribunale catanese, in silenzio e senza cartelli, ma semplicemente per dire a Salvini: siamo con te». Qualcuno di Fratelli d'Italia potrebbe affacciarsi, ma niente di che. E sul Carroccio l'umore è questo: «I forzisti sono ingrati. Molti di loro sono in Parlamento grazie ai voti che abbiamo preso noi al Nord. Dove la Lega è sopra il 30 dappertutto, e Forza Italia a stento tocca il 10. E ora non muovono le chiappe per venire a Catania».

Salvini, inquieto intimamente e battagliero fuori, ripete: «Gli altri vogliono farci litigare, e invece il centrodestra è unito». Ma non nella crociata catanese, con tanto Carroccio e molto fuggi fuggi.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del Mes

IL DIBATTITO PRIMA DELLA PANDEMIA

COS'È

● Il Mes, Esm o Fondo salva Stati (Meccanismo europeo di stabilità) è un'organizzazione intergovernativa, nata nel 2012, di cui fanno parte 19 Stati della zona Euro

COSA FA

● Aiuta Stati in dissesto che non riescono a finanziarsi sul mercato o altri Paesi dai conti sani ma in difficoltà. I fondi vengono dagli stessi Stati in maniera proporzionale al peso delle loro economie

LE MODIFICHE

● A giugno 2019 l'Eurogruppo modifica il Mes: dal 2024 presterà soldi a un Fondo unico di risoluzione (banche europee) che finanzia l'operatività degli istituti in fallimento

● Se i 60 miliardi del fondo non bastano, il Mes potrà fornire altre risorse

● La novità più controversa prevede che il Mes affianchi formalmente la Commissione Ue nel valutare se un governo che chiede il salvataggio sia in grado di rifonderlo. Se non lo fosse, il Mes potrebbe rifiutare gli aiuti

IN ESTREMA SINTESI

LINEA DI CREDITO FACILE per i Paesi con i conti in ordine (parametri di Maastricht)

LINEA DI CREDITO CON STRETTA per quei Paesi gravati da un debito elevato

FONDI PER LE SPESE DELLA SANITÀ DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID

36 miliardi di euro cifra destinata all'Italia

TOTALE 240 miliardi di euro

L'Ego-Hub

L'amarezza di Salvini: li vorrei a Catania ma gli alleati non vengono a difendermi

IL RETROSCENA

ROMA Avrebbe voluto tutti gli alleati del centrodestra al suo fianco, a Catania, il leader della Lega. Invece, Matteo Salvini si sente solo in occasione del Grande Evento di questa settimana. O almeno non si sente fisicamente spalleggiato dai berlusconiani e dai melonisti nella kermesse organizzata dalla Lega per dare manforte a Salvini, da giovedì a sabato e gli alberghi catanesi sono già pieni di prenotazioni targate Lombardi, quando Salvini dovrà presentarsi il 3 ottobre davanti ai giudici per il processo sulla nave Gregoretti per sequestro di persone.

I leghisti ci saranno in massa, ma gli altri no. Ecco, più volte in queste ore si sta sfogando il leader che parla di Catania nel prossimo weekend come «capitale della libertà dove affrontare tantissimi temi, dall'ambiente al lavoro, dalla lotta alla mafia alla salute». Lamenta Salvini che gli alleati non gli fanno da sponda in questa battaglia contro l'aggressione giu-



Il leader della Lega Matteo Salvini

far vedere che la nostra coalizione è unita, e non c'è tema che ci appartenga di più, come sa bene Berlusconi, che questo della giustizia giusta».

SOTTO TIRO

L'ira di Salvini? Piuttosto sembra amareggiato: «Ma io vado avanti». Avanti tutti insieme sarebbe meglio, però. E se da giovedì il big del Carroccio - che ha chiamato a raccolta tutti i suoi parlamentari nazionali e europei a Catania - saranno alloggiati all'Hotel Majestic, a piazza Verga, proprio di fronte al palazzo del tribunale, gli azzurri se ne resteranno al di qua dello Stretto. Confermando un po' i sospetti di Salvini che si sente sotto tiro dall'indomani delle Regionali: «Si vuole aggregare un centro gregario della sinistra». Così in casa Lega si legge la voglia di proporzionale che attraverso il partito berlusconiano, a cui anche il Cavaliere potrebbe dare il suo assenso per rendere il partito azzurro, sia pur ridotto ai minimi, ago della bilancia e forza capace di aggregarsi indifferente a

diziarla che, secondo lui, è una sorta di soluzione finale politica contro il capo del centrodestra. «Ognuno fa le sue scelte - è il suo mood - ma è importante la condivisione delle battaglie in certi momenti importanti».

E proprio per questo vorrebbe i berlusconiani al suo fianco e anche il resto della compagnia. «Sarebbe l'occasione - dice ai suoi - di

SABATO IN SICILIA PROCESSO PER LA NAVE GREGORETTI KERMESSE DELLA LEGA FORZA ITALIA E FDI NON SI FANNO VEDERE